



Pensioni, quanto si spende per la contribuzione volontaria nel 2022

Quando si è lavorato per un certo periodo e in seguito il lavoro viene a mancare, sia il lavoratore dipendente (privato e pubblico) sia il lavoratore autonomo hanno la possibilità di "riempire" il vuoto contributivo versando, a proprie spese, la contribuzione mancante.

Questa forma di versamento dei contributi viene comunemente chiamato prosecuzione volontaria.

La contribuzione volontaria sostituisce, a tutti gli effetti, quella obbligatoria.

In alcuni casi serve anche a integrare la contribuzione

versata in modo parziale, come possono essere: il part time; la sospensione temporanea del rapporto di lavoro; il prolungamento dell'astensione facoltativa per maternità, ecc.

Per la pensione, la contribuzione volontaria è equiparata a quella obbligatoria.

L'autorizzazione ai versamenti volontari viene concessa, su domanda, quando sono stati versati almeno tre anni di contribuzione obbligatoria nei cinque anni che precedono la domanda, oppure, in mancanza di questo requisito, è sufficiente aver ver-

sato cinque anni di contributi in qualsiasi epoca. Per gli ex lavoratori parasubordinati (co.co.co.) è sufficiente un anno di contributi versati nei cinque anni precedenti la domanda.

È possibile coprire di contribuzione volontaria i sei mesi precedenti la domanda di autorizzazione, quando non siano già coperti da altra contribuzione.

Normalmente l'Inps provvede, con cadenza annuale, ad inviare direttamente al domicilio dell'assicurato gli appositi bollettini "Mav".

Questi bollettini sono tri-

mestrali e hanno già prestampato sia l'importo da versare, sia la data di scadenza: 30 giugno per i contributi che devono coprire i mesi di gennaio, febbraio e marzo; 30 settembre per aprile, maggio e giugno; 31 dicembre, per luglio, agosto e settembre e infine il 31 marzo dell'anno successivo per i contributi di ottobre, novembre e dicembre.

Il versamento dei contributi può essere effettuato anche in via telematica, direttamente sul sito dell'Inps.

Nel caso il versamento venga effettuato dopo la scadenza la contribuzione riferita a

quel trimestre viene annullata e rimborsata, senza interessi.

L'importo indicato sui bollettini è riferito all'intero trimestre. L'interessato può scegliere di non versare alle singole scadenze oppure di versare solo una parte della contribuzione dovuta. Il periodo contributivo non coperto entro la scadenza non può essere recuperato.

Il contributo volontario è settimanale per tutti gli assicurati, eccetto artigiani e commercianti per i quali è mensile. Attualmente l'importo del contributo volontario per gli ex lavoratori dipen-

denti è pari al 33% della retribuzione lorda che complessivamente si è percepita nell'ultimo anno di lavoro (52 settimane) con un minimo, per il 2022, di 69,15 euro per settimana. Per gli artigiani il valore del contributo volontario è del 24%, per i commercianti è del 24,09% del reddito dichiarato che non può essere inferiore, per il 2022, a 16.224 euro annui.

L'importo versato come prosecuzione volontaria è deducibile dall'ammontare dei redditi che vengono dichiarati ai fini dell'Irpef.

Angelo Vivenza